

## «In due anni sono diventato capo-villaggio»

**C**ristian Pistoia, 25 anni, di Paderno Dugnano, studia Scienze della Comunicazione allo Iulm, ecco la sua esperienza come animatore: «Sono stato al Tanka Village di Villasimius, in Sardegna, l'anno scorso, da giugno a settembre. La mia prima volta: splendido. Ci sono arrivato attraverso Samarcanda, un'azienda di selezione di artisti per villaggi che avevo conosciuto al Serena Majestic di Pescara, un albergo dove andavo in vacanza. Vivo con i miei genitori e mia sorella Valeria di 19 anni. E' al quinto anno di Perito aziendale in lingue estere e quest'anno ha fatto anche lei uno stage di formazione nella Samarcanda. Ha seguito il mio esempio. «Ho un diploma di perito aeronautico ma ero finito a fare il commesso in un negozio di giocattoli qui a Paderno: un lavoro che non mi dava nessuna soddisfazione. Così l'ho lasciato e sono finito al village, in una squadra di 100 ragazzi.

«Sono stato assunto come animatore di contatto: quello che fa di tutto ed è sotto gli occhi di tutti dalla mattina alla sera. All'inizio mi tremavano le gambe, ma dopo i primi quindici giorni la stagione è volata via.

Amo stare con la gente, non ho problemi a parlare in pubblico. Certo non è semplice stare nei villaggi, devi mantenere un atteggiamento equilibrato, ti stanno tutti con gli occhi addosso anche quando sei a riposo. Ma le soddisfazioni non mancano. «Perciò quest'anno ho ripetuto l'esperienza: sempre con Samarcanda, però da capogruppo. Adesso sono in Calabria, al Serené



*Cristian Pistoia, 25 anni, studente-animatore*

Village di Marinella di Cutro, vicino a Crotona. Una cinquantina di animatori, target familiare, villaggio di 1.500 persone. Sono capo animazione delle attività diurne, sportive, miniclub bambini e commerciali: devo anche vendere le magliette del villaggio, quelle che indossiamo noi dello staff. Sono arrivato in maggio e riparto il 30 settembre. Dormo in una palazzina all'ingresso del villaggio e arrivo a lavorare anche 12 ore al giorno, ora che sono un responsabile: il doppio dell'anno scorso. Ma c'è una crescita professionale e sei riconosciuto come leader, sei la figura di riferimento del villaggio. Ma a vera soddisfazione arriva la sera: quando, dopo lo spettacolo, senti l'applauso di mille persone sei ripagato di tutte le fatiche.

«Perché all'interno di un villaggio turistico è come essere nella casa del Grande Fratello. Tutti ti guardano e lo stile viene prima di tutto. Qui sei qualcuno, a casa uno dei tanti. Anche se devi fare qualche rinuncia. Le ragazze, per esempio. L'anno scorso ne ho conosciuta una, ci siamo messi insieme. Ma quest'anno non posso farlo: sono capo, devo evitare invidie e disaccordi». ■